AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

OCCUPATI CALANO DI 39.000, PEGGIOR DATO ITALIANO: IN ABRUZZO È EMERGENZA LAVORO

2 Gennaio 2023



L'AQUILA – Tra il quarto trimestre 2021 e il terzo trimestre di quest'anno, gli occupati in Abruzzo subiscono una flessione di ben 39mila unità. In valore percentuale la flessione è stata del 7,7%, in controtendenza con il dato nazionale che ha registrato un incremento dello 0,9%.

Tale flessione posiziona l'Abruzzo all'ultimo posto della graduatoria nazionale ed è il peggior risultato dei primi 9 mesi degli ultimi 10 anni.

Anche la disoccupazione registra dati allarmanti con un incremento di 3.000 disoccupati, pari al 7% con una tendenza opposta a quella nazionale che ha segnato un decremento del 15,5%. "Tale incremento è in controtendenza con quasi tutte le altre regioni italiane nelle quali i disoccupati diminuiscono e posiziona l'Abruzzo al terzultimo posto della graduatoria nazionale".

E' quanto emerge dallo studio dell'economista Aldo Ronci, per conto della Cna, basato sui dati Istat.

Per occupati, occorre preliminarmente ricordare si intendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni) che hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura, hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente, sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione). E ancora
i lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, a eccezione dei coadiuvanti familiari, sono
considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività.
Per disoccupati invece si intendono le persone non occupate tra i 15 e i 64 anni che hanno effettuato almeno

un’azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un’attività autonoma) entro le due settimane successive.

Proseguendo nell’analisi, la disoccupazione registra dati allarmanti con un incremento di 3.000 disoccupati pari al 7% con una tendenza opposta a quella nazionale che ha segnato un decremento del 15,5%. Tale incremento è in controtendenza con quasi tutte le altre regioni italiane nelle quali i disoccupati diminuiscono e posiziona l’Abruzzo al terzultimo posto della graduatoria nazionale.

L’unico incremento si realizza in agricoltura (+11,4% a fronte dello 0,8% nazionale). Nelle costruzioni (-19,2 vs +4,4% italiano) e nei servizi (-4,7% vs -0,5%) i decrementi hanno posizionato l’Abruzzo al penultimo posto della graduatoria delle regioni italiane.

Nell’industria (-11,3% vs +0,9%) e nel commercio, negli alberghi e nei ristoranti (- 10,1% vs +3,4%) le flessioni hanno determinato il posizionamento dell’Abruzzo all’ultimo posto della graduatoria nazionale.

Il tasso di occupazione in Abruzzo nel IV trimestre 2021 è stato del 61,8%, valore superiore al tasso nazionale del 59,5%, ma nel III trimestre 2022 il tasso abruzzese subisce una flessione e si attesta al 56,9%, dato quest’ultimo inferiore a quello nazionale del 60,3%.

Una situazione preoccupante che riferisce la ricerca, è l’effetto una dinamica dell’impresa che vede l’Abruzzo registrare un incremento percentuale di appena lo 0,18% che è pari ad 1/3 rispetto all’incremento nazionale dello 0,52% e posiziona l’Abruzzo al terzultimo posto della graduatoria nazionale.

Parimenti si registra un andamento dell’export che, con una flessione dello 0,4%, in controtendenza con l’incremento nazionale del 21,2%, segna una battuta d’arresto e posiziona l’Abruzzo al penultimo posto della graduatoria nazionale.

“Tale difficoltà, come già detto altre volte, è da imputare soprattutto al fatto che il sistema produttivo abruzzese è composto per la gran parte da micro e piccole e medie imprese che comunque rappresentano il 96% del totale delle imprese e impiegano il 56% degli occupati. Esse hanno problemi di carattere strutturale e una scarsa propensione all’innovazione e pertanto c’è l’esigenza di escogitare iniziative e reperire risorse capaci di promuovere il miglioramento della competitività”.

In Abruzzo, nel IV trimestre 2021 i disoccupati ammontavano a 45 mila unità e nel III trimestre 2022 diventano 48 mila registrando un incremento di 3 mila unità.

Nei primi 9 mesi 2022 i disoccupa- ti abruzzesi han- no registrato un incremento del 7%, valore in controtendenza rispetto a quello italiano che ha segnato un decremento del 15,5%. L’incremento così elevato posiziona l’Abruzzo al terzultimo posto della graduatoria nazionale. L’incremento del 7% è in controtendenza con quasi tutte le altre regioni italiane nelle quali i disoccupati diminuiscono e posiziona l’Abruzzo al terzultimo posto della graduatoria nazionale.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli